

Direzione: DIREZIONE

Area: PIANIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE PUBBLICA

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. A01913 del 11/09/2025

Proposta n. 1993 del 11/09/2025

Oggetto:

Ordinanza Commissariale n. 176 del 18 aprile 2024 - "Programma di sviluppo per la promozione del turismo lento" CUP: C91B25000190001- Codice InfraMob: P24.0061-0001. Approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione (D.I.P.)

Proponente:

Estensore FERRI PARIDE _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento PETRANGELI MARTA _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area M.G. GAZZANI _____ *firma elettronica* _____

Direttore AD INTERIM L. MARTA _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

OGGETTO: Ordinanza Commissariale n. 176 del 18 aprile 2024 - “Programma di sviluppo per la promozione del turismo lento” CUP: C91B25000190001– Codice InfraMob: P24.0061-0001. Approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione (D.I.P.).

**IL DIRETTORE DELL’UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE
POST SISMA 2016 DELLA REGIONE LAZIO**

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e Disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*”, e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1: “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in legge n. 229 del 15 dicembre 2016, e successive modificazioni ed integrazioni, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 ed in particolare l’art. 1, comma 673, nel quale è stabilito che “Allo scopo di assicurare il proseguimento e l’accelerazione dei processi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, all’articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-octies è inserito il seguente: «4- novies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2025”, e l’art. 1, comma 653, che ha sostituito all’articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole “31 dicembre 2024” con “31 dicembre 2025”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 432 del 12 giugno 2025, con la quale è stato espresso nulla osta in merito al conferimento dell’incarico ad interim di Direttore dell’Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016, all’ing. Luca Marta, direttore della Direzione regionale “Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica”, in ragione della comprovata esperienza professionale maturata nel settore, nonché delle competenze in materia già comprese nella declaratoria di funzioni delle Direzione regionale cui è preposto;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n. V00001 del 23 giugno 2025, recante: Conferimento dell’incarico ad interim di Direttore dell’Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio all’ing. Luca Marta, Direttore della Direzione regionale “Lavori pubblici e infrastrutture, Innovazione tecnologica”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n. V00003 del 30 giugno 2025, recante: “Delega all’Ingegnere Luca Marta, Direttore ad interim dell’Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio delle funzioni e degli adempimenti di cui all’art. 4, comma 4, art. 12, comma 4, art. 16, commi 4, 5 e 6, art. 20 e art. 20 bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189”;

VISTO l’articolo 14 del D.L. 189/2016 e ss.mm.ii., il quale disciplina la “*Ricostruzione Pubblica*”;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante: “*Codice dei contratti pubblici in attuazione*

dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” come integrato e modificato dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209;

VISTA l’Ordinanza n. 145 del 28 giugno 2023, recante “*Disposizioni in materia di ricostruzione pubblica ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36*”;

VISTA la legge regionale 10 marzo 2017 n. 2, concernente “*Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche*”;

VISTA la legge regionale del 28 dicembre 2017 n. 11, inerente “*Disposizioni per favorire la mobilità nuova*”;

VISTA la Legge 11 gennaio 2018, n. 2 “*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*”;

VISTO il Decreto interministeriale del 23/08/2022 - Ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili di concerto con Ministero economia e finanze, inerente al documento “*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 13/12/2024 n. 1086, concernente “*Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa tra la Regione Lazio e l’ANCI Lazio per l’istituzione di un “tavolo di coordinamento per adottare una strategia integrata inerente al sistema infrastrutturale dei percorsi verdi e ciclopedonali regionali*”;

PREMESSO che:

- con Ordinanza del Commissario straordinario al sisma 2016 n. 128 del 13 ottobre 2022 è stato approvato il programma di sviluppo relativo agli interventi per la promozione del turismo lento, in attuazione dell’articolo 9-duodetricies del decreto-legge n. 123 del 24 ottobre 2019;
- l’articolo 4, comma 1, dell’Ordinanza n. 128 del 2022 indica le Regioni quali soggetti attuatori degli interventi di cui all’art. 3 della medesima Ordinanza, con facoltà di delega agli Enti locali e ad altri soggetti pubblici;
- con Delibera CIPESS n. 66/202, è stato finanziato l’intervento intra-comunale denominato “*Ciclovía Monti Reatini – Valle del Velino*”, il cui importo complessivo ammonta ad € 3.500.000,00;
- con Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016 n. 30 del 30 giugno 2022 è stato finanziato il progetto della Misura B2.2 del Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR – “*Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico attraverso accordi pubblico-privati*”;
- con Ordinanza del Commissario straordinario al sisma 2016 n. 176 del 18 aprile 2024 sono stati approvati gli interventi attuativi del Programma di sviluppo per la promozione del turismo lento di cui alla citata Ordinanza n. 128/2022, di cui alla seguente tabella:

CAMMINI E CICLOVIE FINANZIATI CON ORDINANZE COMMISSARIO SISMA

INTERVENTO	COMUNE	IMPORTO €		IMPORTO AGGREGATO PER INTERVENTO €	SOGGETTO ATTUATORE
Cammino di san Francesco	Rivodutri	305.000,00		1.255.000,00	Comune
	Poggio Bustone	400.000,00			Comune
	Cantalice	350.000,00			Comune
	Leonessa	200.000,00			USR
	Rieti				USR
Cammino di San Benedetto	Cantalice	350.000,00		650.000,00	Comune
	Leonessa	300.000,00			USR
Cammino San Giuseppe	Borbona	700.000,00		1.000.000,00	USR
	Leonessa	300.000,00			USR
	Posta				USR
Sentiero Europeo E1	Micigliano	350.000,00		750.000,00	Comune
	Accumoli, Amatrice, Cittareale, Posta, Borgo Velino, Castel sant'Angelo, Cittaducale	400.000,00			USR
Cammino Naturale dei Parchi	Amatrice, Accumoli, Cittareale, Posta, Micigliano, Antrodoco	400.000,00		400.000,00	USR
Sentiero Italia CAI	Accumoli, Amatrice, Cittareale, Leonessa, Antrodoco	300.000,00		650.000,00	USR
	Micigliano	350.000,00			Comune
La Via delle Acque	Cittareale, Posta, Micigliano, Antrodoco, Borgo Velino, Castel sant'Angelo, Cittaducale, Rieti	300.000,00		300.000,00	USR
Interventi di sviluppo socio economico	N. 15 Comune cratere Lazio	635.000,00		635.000,00	USR
TOTALE				5.640.000,00	
Ciclovía Monti Reatini – Valle del Velino	l' stralcio vari comuni	3.500.000,00		3.500.000,00	USR

CONSIDERATO che gli interventi sopra richiamati saranno attuati sulla base di un'azione sistemica, garantendo coerenza tra le reti ciclabili e i cammini pedonali in un'ottica di mobilità dolce integrata, coerenza infrastrutturale, senza sovrapposizioni progettuali e che la progettazione esecutiva della ciclovía e della Misura B2.2 non rientra nel perimetro del presente DIP;

RICHIAMATA la D.G.R. 424 del 5 giugno 2025 con la quale:

- è stato adottato il Piano Operativo per lo sviluppo di un sistema infrastrutturale dei Cammini e Ciclovie nell'area del Cratere Sismico Laziale;
- è stato disposto che la Direzione Lavori pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica provveda a costituire un Gruppo di Lavoro, a supporto delle attività dell'USR Lazio, composto da personale in possesso di idonee competenze in servizio presso le seguenti strutture regionali:
 - Segreteria Assessore ai Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture;
 - Direzione competente in materia di infrastrutture;
 - Direzione competente in materia di parchi ed ambiente;
 - Direzione competente in materia di turismo e cammini;

- Direzione competente in materia di agricoltura;
- Direzione competente in materia di cultura;

VISTO l'art. 3, comma 1, lett. a) dell'Ordinanza Commissariale n. 176 del 18 aprile 2024 che prevede che [...] nell'esercizio dei poteri di deroga previsti dalla normativa vigente e allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e l'adeguamento della tempistica di realizzazione degli interventi al cronoprogramma, ferma restando la possibilità di fare ricorso alle procedure previste dal decreto legislativo n. 36 del 2023 e dalle ordinanze del Commissario straordinario n. 109 e 110 del 21 novembre 2020, il soggetto attuatore può realizzare gli interventi di cui all'articolo 1 secondo le seguenti modalità semplificate, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli da 1 a 12 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori:

a) per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, è consentito l'affidamento diretto ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 36 del 2023, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;

VISTA la Determinazione del Direttore n. A00619 del 27/03/2025 con la quale l'Ing. Marta Petrangeli, funzionario in servizio presso l'USR Lazio, è stato nominato Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023;

VISTO l'art. 41, comma 3, del D.Lgs. 36/2023, in forza del quale si rimanda all'allegato I.7 per la definizione delle prescrizioni per la redazione del documento di indirizzo della progettazione da parte del RUP della Stazione Appaltante o dell'Ente concedente;

VISTO l'art. 3 dell'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023, il quale prescrive che il DIP *“indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione. Il DIP è redatto e approvato prima dell'affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, sia in caso di progettazione interna, che di progettazione esterna alla stazione appaltante; in quest'ultimo caso, il DIP dovrà essere parte della documentazione di gara per l'affidamento del contratto pubblico di servizi, in quanto costituisce parte integrante del “capitolato del servizio di progettazione”. In caso di progettazione interna alla stazione appaltante il DIP è allegato alla lettera d'incarico”, e ne determina i contenuti minimi;*

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione, predisposto dal RUP e allegato alla presente (all.1);

DATO ATTO che lo stesso presenta i contenuti richiesti dal D.Lgs. 36/2023 e, in particolare, dall'art. 3 dell'Allegato I.7 al D.lgs. n. 36/2023;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 41 del D.Lgs. 36/2023, la progettazione dovrà essere articolata secondo due livelli di successivi approfondimenti tecnici, in:

a) Redazione del masterplan e Progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di cui l'USR Lazio è soggetto attuatore;

b) Progetto esecutivo, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, redazione della relazione geologica, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione degli interventi di cui l'USR Lazio è soggetto attuatore; Coordinamento della progettazione delle amministrazioni locali e gli altri enti territoriali che hanno scelto di assumere il ruolo di soggetto attuatore;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sua approvazione;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il Documento di indirizzo alla progettazione (D.I.P), allegato alla presente determinazione e parte sostanziale della stessa, di cui all'art. 41, commi 2 e 3 del D.lgs. 36/2023 e dell'art. 3 del relativo allegato n. I.7, e relativo al “Programma di sviluppo per la promozione del turismo lento” CUP:C91B25000190001 Cod. Inframob:P24.0061-0001;
2. di dare atto che la presente determinazione sarà pubblicata sul sito della stazione appaltante <https://usrsisma.regione.lazio.it> nella sezione “Amministrazione Trasparente” sotto l'argomento “Bandi di gara e contratti”;

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Lazio entro i termini di legge.

Il Direttore
Ing. Luca Marta



SERVIZI ATTINENTI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA, ESECUTIVA, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, REDAZIONE DELLA RELAZIONE GEOLOGICA, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE AFFERENTI AL "PROGRAMMA DI SVILUPPO PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO LENTO".

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE
(Allegato I.7 Sezione I art. 3 del D.Lgs. 36/2023)

Copia

Il Responsabile Unico del Progetto
Ing. Marta Petrangeli



1. PREMESSA

2. STATO DEI LUOGHI

3. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE DELL'INTERVENTO

4. AZIONI OPERATIVE PREVISTE

5. REGOLE E NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

6. LIVELLI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE, STIMA DEI COSTI E RELATIVI

TEMPI DI SVOLGIMENTO

7. PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

8. SUDDIVISIONE IN LOTTI FUNZIONALI E/O LOTTI PRESTAZIONALI

9. VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE

10. DIREZIONE LAVORI E SICUREZZA

11. COLLAUDO DELLE OPERE

Copia



1. PREMESSA

Il documento d'Indirizzo alla Progettazione (nel seguito, brevemente, "DIP") è da considerarsi elemento essenziale per l'avvio delle fasi di progettazione, pertanto:

- contiene le indicazioni atte a consentire ai progettisti di formulare proposte coerenti con il quadro esigenziale e quindi con gli obiettivi che l'Amministrazione si prefigura di raggiungere con l'intervento;
- dà contezza delle indagini preliminari di massima al fine di sviluppare un grado di conoscenza sul contesto territoriale, ambientale, urbano e infrastrutturale in cui è inserito;
- è corredato da elementi utili a definire con la maggiore accuratezza possibile i tempi di attuazione ed i costi dell'intervento.

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) è redatto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 e costituisce elemento essenziale per l'avvio della progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva del "Programma di sviluppo per la promozione del turismo lento".

L'intervento è finanziato ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario Sisma 2016 n. 176 del 18/04/2024 e attuato secondo il Piano Operativo per lo sviluppo di un sistema infrastrutturale dei Cammini e Ciclovie nell'area del Cratere Sismico Laziale, approvato con DGR Lazio n. 424 del 5 giugno 2025.

Il presente DIP si coordina con altri interventi già finanziati nell'area del cratere, quali la Ciclovia dei Monti Reatini (finanziata con Delibera CIPESS n. 66/2021), e il progetto sui cammini finanziato con la Misura B2.2 del Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR – "Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico attraverso accordi pubblico-privati", finanziata e attuata sulla base dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016 n. 30 del 30 giugno 2022", garantendo coerenza tra le reti ciclabili e i cammini pedonali in un'ottica di mobilità dolce integrata, coerenza infrastrutturale, senza sovrapposizioni progettuali.

Il DIP definisce il quadro esigenziale e fornisce le indicazioni utili per la progettazione, integrando obiettivi, strategie e azioni operative, con lo scopo di sviluppare una rete integrata di cammini, sentieri e ciclovie che favorisca il turismo lento e sostenibile, valorizzi il patrimonio paesaggistico e culturale e promuova la ripresa socio-economica delle aree del Cratere. Di seguito si riporta testualmente quanto contenuto dal predetto articolo:

art.3 dell'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023:

Il documento di indirizzo alla progettazione, di seguito «DIP», da redigere in coerenza con il quadro esigenziale e con la soluzione individuata nel DOCFAP, ove redatto, indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione



di ogni livello della progettazione. Il DIP è redatto e approvato prima dell'affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, sia in caso di progettazione interna, che di progettazione esterna alla stazione appaltante; in quest'ultimo caso, il DIP dovrà essere parte della documentazione di gara per l'affidamento del contratto pubblico di servizi, in quanto costituisce parte integrante del "capitolato del servizio di progettazione". In caso di progettazione interna alla stazione appaltante il DIP è allegato alla lettera d'incarico. Il DIP riporta almeno le seguenti indicazioni:

- a) lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale, eventualmente strutturate in modelli informativi o GIS;;*
- b) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare e, ove pertinenti, i livelli di servizio da conseguire e i requisiti prestazionali di progetto da raggiungere;*
- c) i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente e al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);*
- d) i livelli della progettazione da sviluppare e i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento. Quando la progettazione è sviluppata tramite l'adozione dei metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, i livelli di fabbisogno informativo sono funzionali agli obiettivi del relativo livello di progettazione e agli obiettivi ed usi dei modelli informativi identificati dalla stazione appaltante nel capitolato informativo;*
- e) gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;*
- f) le eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente e alle valutazioni ambientali strategiche (VAS), ove pertinenti, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che si intendano porre a base della progettazione dell'intervento;*
- g) i limiti economici da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera;*
- h) le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento;*
- i) l'indicazione della procedura di scelta del contraente;*
- l) l'indicazione del criterio di aggiudicazione;*
- m) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento, e in particolare se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;*
- n) le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per quanto materialmente applicabili; qualora la progettazione sia supportata dall'adozione dei metodi e strumenti di gestione informativa digitale, quando possibile, i requisiti previsti dai CAM sono integrati nella gestione informativa digitale; modellazione informativa tali specifiche, per quanto applicabili, possono essere introdotte all'interno dei modelli informativi;*
- o) la individuazione, laddove possibile e/o necessario, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali, articolati in strutture analitiche di progetto;*
- p) gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere, ove ritenuto necessario;*
- q) le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti ai fini:*
 - 1) del perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere;*



- 2) della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti;
- r) l'indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento.
- s) in caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo 66, comma 1, del codice, l'importo di massima stimato da porre a base di gara, calcolato nel rispetto del decreto di cui all'articolo 41, comma 13, del codice, per la prestazione da affidare;
- t) la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera;
- u) nelle ipotesi in cui non sia prevista la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza contenente l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze, la descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori connessi all'area di cantiere, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, nonché la stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni;
- v) per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018.

2. STATO DEI LUOGHI

Il territorio del Lazio, in particolare l'area del cratere sismico del 2016, è ricco di cammini storici e naturali come quelli di San Francesco e San Benedetto, Cammino Naturale dei Parchi ed altri che sono da riqualificare, armonizzare e promuovere nell'ambito di una operazione che rientra nel Piano strategico di sviluppo socioeconomico della zona con l'obiettivo di valorizzare il territorio, i borghi e le sue risorse naturali e culturali attraverso un prodotto turistico sostenibile e consapevole, all'interno del quale si colloca anche il progetto di Biodistretto "Alto Lazio – Terra Viva", costituito dai sei comuni del primo cratere e finalizzato alla valorizzazione delle produzioni locali.

I Cammini si sviluppano su itinerari fruibili attraverso le modalità di mobilità dolce e si sovrappongono marginalmente su sedi di infrastrutture viarie di grandi dimensioni.

I nuovi tratti escursionistici saranno condivisi con il CAI per essere inseriti nel Catasto dei sentieri e con Infratel per le interconnessioni con le reti digitali. Il Cammino dovrà essere sviluppato prioritariamente su un percorso a piedi ma sono altresì consentite altre modalità di percorrenza quali percorsi ciclabili e/o ippovie a completamento dell'offerta turistica territoriale.

L'area di intervento comprende i 15 Comuni del Cratere Sismico Laziale.

Il territorio è caratterizzato da una rete sentieristica e ciclabile esistente e da realizzare costituita da tracciati già noti a livello regionale e nazionale, tra cui:

- Cammino di San Francesco



- Cammino di San Benedetto
- Cammino di San Giuseppe
- Sentiero Europeo E1
- Cammino Naturale dei Parchi
- Sentiero Italia CAI
- La Via delle Acque

Il contesto paesaggistico include vincoli PTPR, aree SIC/ZPS, parchi regionali e riserve naturali. I percorsi attraversano borghi storici, emergenze culturali e naturali di grande pregio. Le indagini preliminari hanno evidenziato criticità di percorribilità, carenze infrastrutturali, frammentazione della segnaletica e necessità di interventi di messa in sicurezza.



- 01 - Cammino di Francesco (direttrice principale Assisi-Roma)
- 02 - Cammino di FRANCESCO (percorso della Valle Santa Reatina)
- 03 - Cammino di BENEDETTO (Norcia-Montecassiano)
- 04 - Cammino di GIUSEPPE (Leonessa-Borbona)
- 05 - Sentiero Europeo E1 (Capo Nord-Palermo)
- 06 - Cammino Naturale dei PARCHI (L'Aquila-Roma)
- 07 - Sentiero ITALIA C.A.I. (Tivoli-Trasimeno)
- 08 - La Via delle ACQUE (Rieti-Cittareale)


CAMMINO DI SAN FRANCESCO
PERCORSO PRINCIPALE

Partenza : Assisi
 Arrivo : Roma
 Tipologia : Turistico-Religiosa
 Difficoltà : Media (primo tratto)
 Bassa (secondo tratto)

PERCORSO 'Valle Santa'

Partenza/Arrivo : Ad anello
 Tipologia : Turistico-Religioso
 Difficoltà : Bassa

COMUNI del CRATERE ATTRAVERSATI

Rivodutri
 Poggio Bustone
 Leonessa (breve tratto di montagna)
 Cantalice
 Rieti

EMERGENZE ATTRAVERSADE dal CAMMINO

Riserva Naturale laghi Lungo e Ripasottile
 Ruederi antica villa romana di Quinto Assio
 Sorgenti di S. Susanna
 Faggio di S. Francesco
 Santuario di Poggio Bustone
 Centro storico di Cantalice
 Santuario di S. Felice all'Acqua
 Santuario della Foresta
 Centro storico di Rieti
 Santuario di Fonte Colombo


CAMMINO DI SAN BENEDETTO
PERCORSO PRINCIPALE

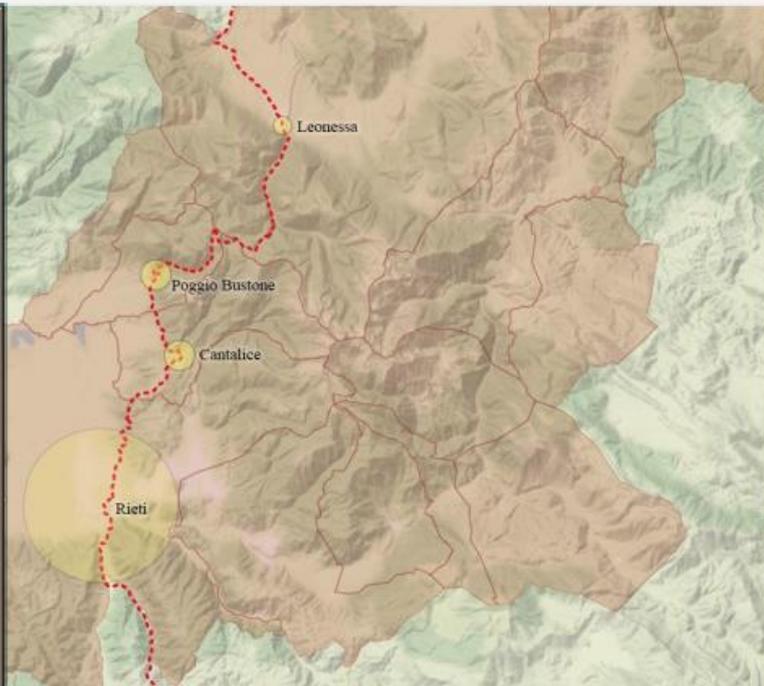
Partenza : Norcia
 Arrivo : Montecassino
 Tipologia : Turistico-Religioso
 Difficoltà : Medio-Alta (primo tratto)
 Bassa (secondo tratto)

COMUNI del CRATERE ATTRAVERSATI

Leonessa
 Poggio Bustone
 Cantalice
 Rieti

EMERGENZE ATTRAVERSADE dal CAMMINO

Centro storico di Leonessa
 Prati di S. Bartolomeo
 Ruederi di un antico lebbrosario
 Colonna di confine Regno Borbonico
 Fonte Petrinara
 Faggio di S. Francesco
 Santuario di Poggio Bustone
 Centro storico di Cantalice
 Santuario di S. Felice all'Acqua
 Santuario della Foresta Centro storico di Rieti

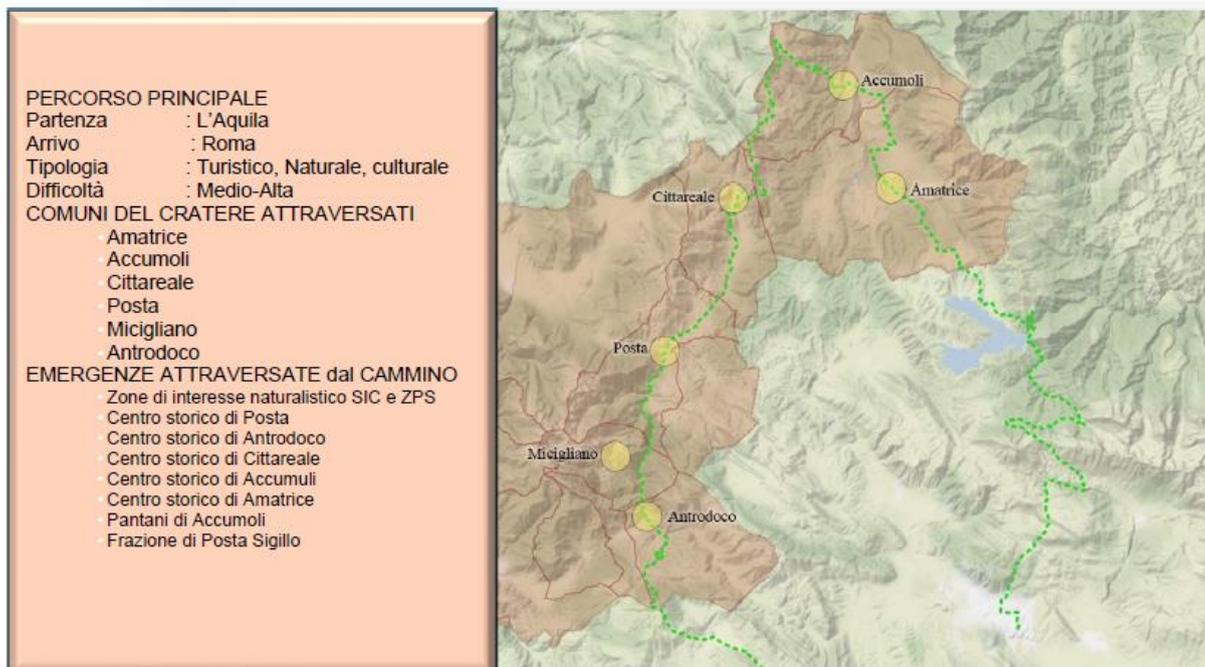




CAMMINO DI SAN GIUSEPPE

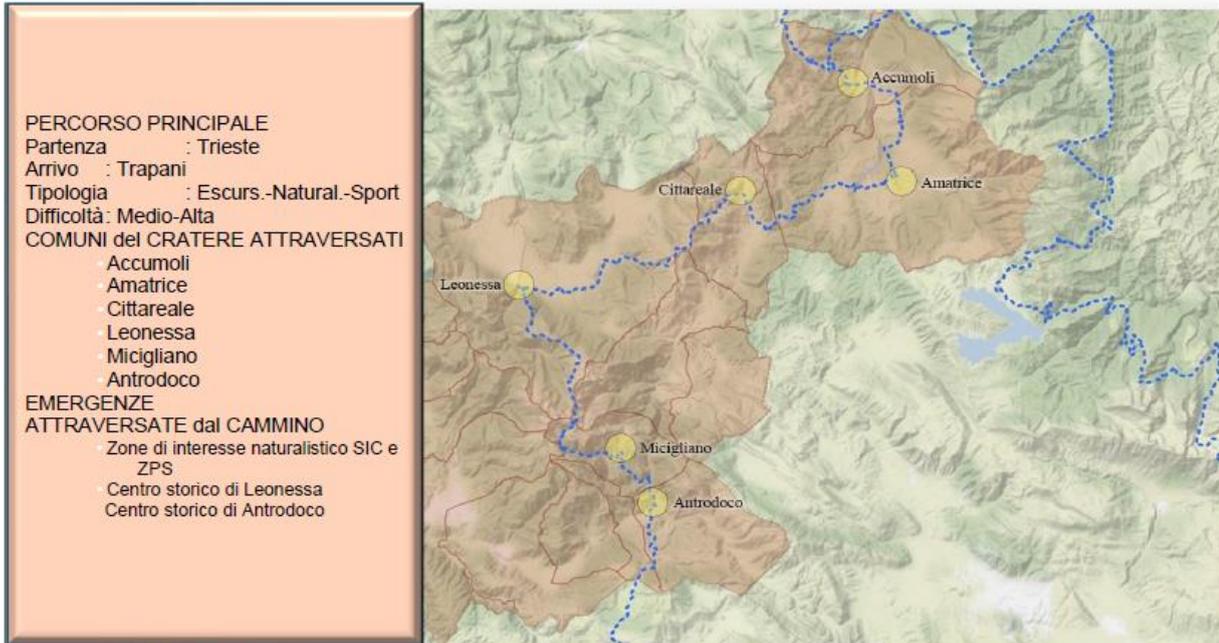


CAMMINO NATURALE DEI PARCHI

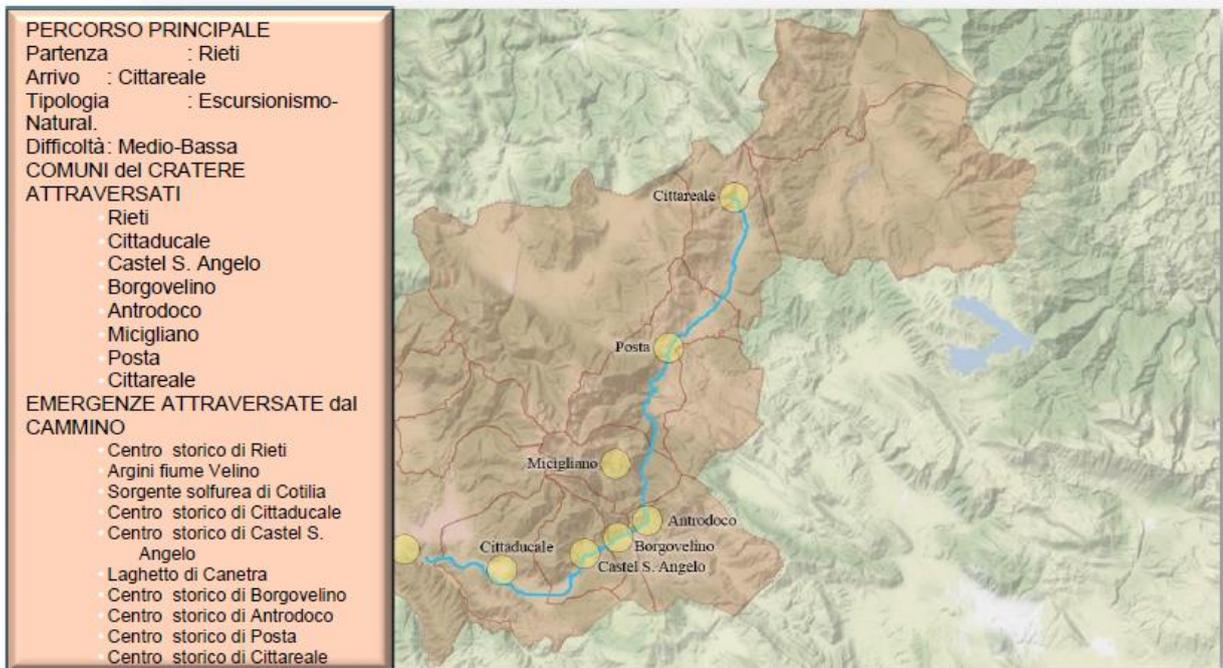




SENTIERO ITALIA

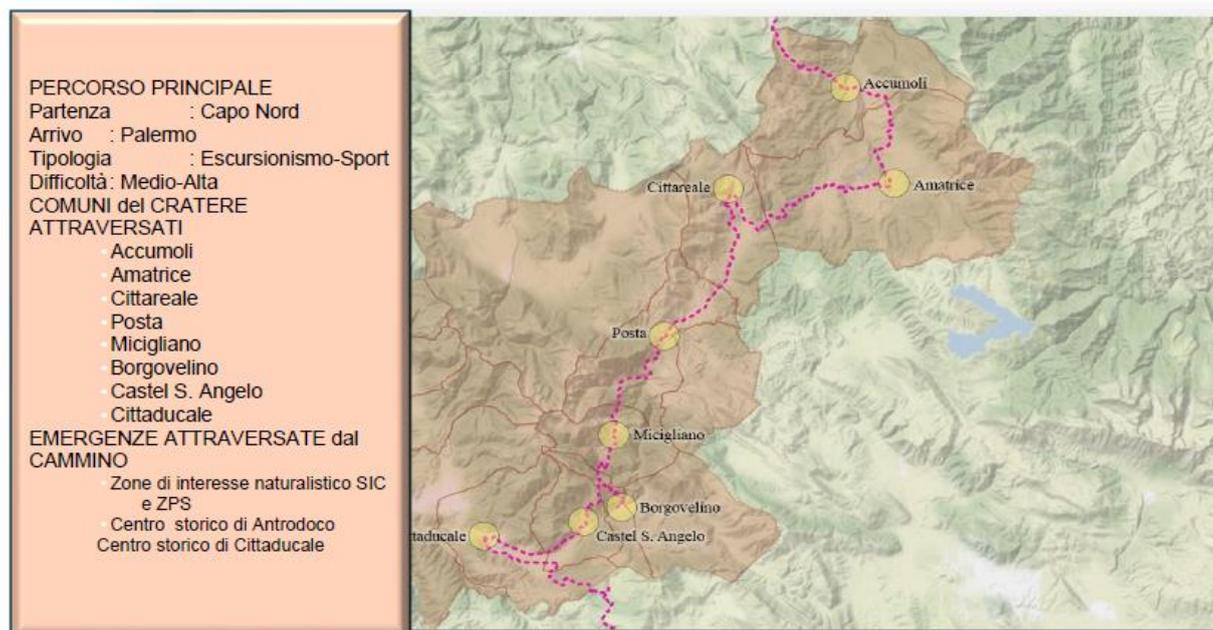


VIA DELLE ACQUE





SENTIERO E1



3. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE DELL'INTERVENTO

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- Realizzare un sistema integrato di cammini, sentieri che connetta i 15 Comuni del Cratere.
- Promuovere il turismo lento e sostenibile come volano di sviluppo locale.
- Garantire la sicurezza, l'accessibilità universale e l'attrattività dei percorsi.
- Valorizzare il patrimonio naturalistico, culturale e produttivo locale.
- Redigere un Masterplan integrato, capace di orientare gli interventi in un'ottica di sostenibilità, continuità territoriale e valorizzazione delle vocazioni locali. Il Masterplan potrà tenere conto di ulteriori progettualità finanziate a valere su altri strumenti:
 - Sfruttare le opportunità offerte dalla Misura B2.2 del Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR – “Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico attraverso accordi pubblico-privati”, finanziata e attuata sulla base dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016 n. 30 del 30 giugno 2022.
 - Integrare gli interventi con la Ciclovía dei Monti Reatini, finanziata con risorse FSC-PNC a seguito



della Delibera CIPESS n. 66 del 03 novembre 2021, come asse strategico per la mobilità sostenibile e la promozione turistica del territorio.

Il Masterplan si avvarrà:

- delle attività di rilevamento sui tracciati escursionistici individuati dal Piano Operativo per lo sviluppo di un sistema infrastrutturale dei Cammini e Ciclovie nell'Area del Cratere Sismico Laziale, con particolare riferimento al Cammino di San Giuseppe da Leonessa e al Cammino Naturale dei Parchi, itinerari che interessano i territori delle regioni Lazio e Abruzzo, sovrapponendosi in alcuni tratti e configurandosi come percorsi interregionali di alto valore paesaggistico, culturale, storico e spirituale.

- della rilevazione dei punti di connettività in coerenza con quanto previsto dall'Ordinanza n. 112 PNC del 9 aprile 2025. Le attività sul campo saranno integrate con la mappatura e la rilevazione dei punti di connettività presenti e potenziali, funzionali alla predisposizione di servizi tecnologici innovativi a supporto della fruizione e gestione dei cammini, sentieri e ciclovie.

Tale attività comprenderà:

- il rilievo geolocalizzato dei punti di accesso alla rete (esistenti o attivabili) lungo i percorsi prioritari nei Comuni del Cratere;
- la valutazione della copertura di rete mobile e/o fissa (fibra, radio, satellitare) utile all'implementazione di sensori IoT, segnaletica digitale, totem interattivi o altri dispositivi;
- la definizione di una mappa di priorità di intervento per il miglioramento della connettività, in sinergia con i fornitori di servizi tecnologici e con i soggetti istituzionali competenti.

L'obiettivo è garantire un'infrastruttura digitale di base per lo sviluppo e l'erogazione di servizi tecnologici per la sicurezza, l'informazione turistica, il monitoraggio ambientale e la gestione dei flussi lungo le direttrici dei cammini.

Le opere infrastrutturali saranno affiancate da interventi di natura socio-economica, finalizzati alla realizzazione di un modello di gestione e di un piano di marketing territoriale e di promozione.

Le strategie prevedono un approccio multisettoriale e partecipato, con il coinvolgimento attivo degli enti locali, delle imprese, delle associazioni e delle comunità del territorio.

4. AZIONE OPERATIVA PREVISTA

L'azione iniziale del progetto è quella di ricognizione in loco dei percorsi e rilevazione dei fabbisogni relativi alla segnaletica e alla individuazione delle criticità strutturali indirizzate a garantire la sicurezza quali:

- Rilievi tecnici in loco (GPS, segnaletica, connettività, criticità strutturali).
- Georeferenziazione dei tracciati e dei servizi turistici e produttivi entro 5 km dal percorso.

Come previsto dalla DGR n.424 del 5 giugno 2025 per adempiere all'attuazione delle azioni di



progetto nella fase di rilievo, animazione territoriale, gestione dati Qgis e cartografici con la gestione dei luoghi di posa segnaletica verticale e la individuazione dei tratti per la messa in sicurezza dei cammini del cratere, si propone l'impiego di personale regionale con competenze nel campo delle rilevazioni sui cammini/ciclovie e di raccolta dati integrati;

Parallelamente, occorre procedere alla rilevazione degli ulteriori dati necessari alla redazione del master plan relativo all'intero sistema dei percorsi, attraverso momenti d'incontro e di dialogo con le comunità locali, imprese interessate, aziende agricole/agrituristiche, associazioni e singoli cittadini. In particolare, il Master Plan definirà:

- la tracciatura dei percorsi e le modalità di fruizione (a piedi, in bicicletta, a cavallo);
- la georeferenziazione e la mappatura dei tracciati;
- l'individuazione dei punti tappa;
- i servizi di accoglienza lungo i percorsi;
- la segnaletica orizzontale e verticale;
- la programmazione e realizzazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- le misure per garantire la sicurezza dei percorsi;
- la riduzione al minimo dei tratti asfaltati;
- attività di comunicazione e marketing;
- individuazione di un soggetto "Capofila" che svolga funzioni di organo di governo dell'intero Cammino, anche ai fini dello svolgimento di funzioni di monitoraggio e segnalazioni delle problematiche relative del percorso;
- individuazione del soggetto "Gestore" del cammino, previa valutazione di economicità attraverso la redazione di un business plan.

Sarà inoltre necessario un confronto con i progettisti della "Ciclovie dei Monti Reatini" e del Misura B2.2 del Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR i quali dovranno fornire le tracce dei percorsi per verificare le eventuali sovrapposizioni con i tracciati dei cammini e della ciclovie e stabilirne i fabbisogni.

5. REGOLE E NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Il progetto dovrà soddisfare tutti i requisiti imposti dalla normativa tecnica vigente, anche con riferimento alle specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), adottati con



decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per quanto materialmente applicabili. La progettazione dovrà tener conto in particolare di:

- Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023)
- Ordinanza Commissario Sisma 2016 n. 176/2024
- DGR Lazio n. 424/2025
- Delibera CIPESS n.66/2021
- Ordinanza Commissario Sisma 2016 n. 122/2021
- Ordinanza Commissario PNC n.30/2022
- Ordinanza n. 112 PNC del 9 aprile 2025
- Linee guida CAI per la sentieristica e la segnaletica
- Atlante Digitale dei Cammini d'Italia (MiBACT)
- Criteri Ambientali Minimi (CAM)
- Norme UNI/ISO per percorsi ciclabili ed escursionistici
- Vincoli paesaggistici PTPR, SIC/ZPS

6. LIVELLI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE, STIMA DEI COSTI E RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO

Ai sensi dell'articolo 41 del D.Lgs 36/2023, la progettazione dovrà essere articolata secondo due livelli di successivi approfondimenti tecnici, in:

- a) Redazione del masterplan e Progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di cui l'USR Lazio è soggetto attuatore;
- b) Progetto esecutivo, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, redazione della relazione geologica, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione degli interventi di cui l'USR Lazio è soggetto attuatore; Coordinamento

Il progettista incaricato della redazione del masterplan, della progettazione di fattibilità tecnico-economica e della progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, della redazione della relazione geologica, della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione degli interventi per i quali l'USR Lazio riveste il ruolo di soggetto attuatore, sarà tenuto anche a svolgere attività di coordinamento delle progettualità, in collaborazione con le amministrazioni locali e gli altri enti territoriali che hanno scelto di assumere il ruolo di soggetto attuatore (Comuni di Cantalice, Poggio Bustone, Micigliano e Rivodutri).

Tale attività di coordinamento dovrà mirare allo sviluppo di una visione sistemica e



all'adozione di un approccio progettuale condiviso, capace di valorizzare l'identità specifica dei luoghi e, al contempo, di inserirli armonicamente all'interno di un disegno complessivo unitario.

La stima sommaria del costo dell'intervento è desunta dalla tabella seguente, allegata alla DGR 424/205 che ha adottato il Piano Operativo per lo sviluppo di un sistema infrastrutturale dei Cammini e Ciclovie nell'area del Cratere Sismico Laziale.

INTERVENTO	COMUNE	IMPORTO €		IMPORTO AGGREGATO PER INTERVENTO €	SOGGETTO ATTUATORE
Cammino di san Francesco	Rivodutri	305.000,00		1.255.000,00	Comune
	Poggio Bustone	400.000,00			Comune
	Cantalice	350.000,00			Comune
	Leonessa	200.000,00			USR
	Rieti		USR		
Cammino di San Benedetto	Cantalice	350.000,00		650.000,00	Comune
	Leonessa	300.000,00			USR
Cammino San Giuseppe	Borbona	700.000,00		1.000.000,00	USR
	Leonessa	300.000,00			USR
	Posta		USR		
Sentiero Europeo E1	Micigliano	350.000,00		750.000,00	Comune
	Accumoli, Amatrice, Cittareale, Posta, Borgo Velino, Castel sant'Angelo, Cittaducale	400.000,00			USR
Cammino Naturale dei Parchi	Amatrice, Accumoli, Cittareale, Posta, Micigliano, Antrodoco	400.000,00		400.000,00	USR
Sentiero Italia CAI	Accumoli, Amatrice, Cittareale, Leonessa, Antrodoco	300.000,00		650.000,00	USR
	Micigliano	350.000,00			Comune
La Via delle Acque	Cittareale, Posta, Micigliano, Antrodoco, Borgo Velino, Castel sant'Angelo, Cittaducale, Rieti	300.000,00		300.000,00	USR
Interventi di sviluppo socio economico	N. 15 Comune cratere Lazio	635.000,00		635.000,00	USR
TOTALE				5.640.000,00	
Ciclovie Monti Reatini - Valle del Velino	I° stralcio vari comuni	3.500.000,00		3.500.000,00	USR



Si riporta, a seguire, il Quadro Economico previsto per l'intervento:

QUADRO TECNICO ECONOMICO	
A - LAVORI	
A1 - Importo lavori soggetti a ribasso	€ 1.805.000,00
A2 - Oneri per la sicurezza non soggetto a ribasso	€ 95.000,00
A - TOTALE LAVORI	€ 1.900.000,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE	
B1 -Indagini Geologiche	€ 17.000,00
B2 - Spese Tecniche	€ 227.446,08
B2.1 - Spese tecniche progettazione fattibilità tecnico economica e relazione geologica, archeologica e progettazione esecutiva	€ 116.720,91
B2.2 - Spese tecniche per Masterplan e coordinamento della progettazione dei comuni	€ 9.121,70
B2.3 - Spese tecniche per CSP	€ 8.632,14
B2.4 - Spese tecniche per la DL	€ 55.559,10
B2.5 - Spese tecniche per la CSE	€ 22.561,26
B2.6 Spese per verifiche tecniche (collaudo statico e tecnico amministrativo)	€ 14.850,97
B3 - Imprevisti Sui Lavori (A) comprensivi di oneri della sicurezza (insieme ai lavori in economia max 10% dei Lavori) esclusa IVA	€ 108.833,13
B4 - Oneri previdenziali su spese tecniche 4% SU B2	€ 9.097,84
B5 - Autorizzazioni, compresi bolli ed occupazioni, espropri e servitù compresa IVA	€ 1.900,00
B6 - Accantonamento di cui all'art.45 del Dlgs.36/2023. Max 2% dell'importo lavori	€ 38.000,00
B5 - IVA (22%) su onorari B1+ B2+B4	€ 55.779,66
B6 - IVA (22%) sui lavori A1	€ 418.000,00
B7 - IVA (22%) su imprevisti B1	€ 23.943,29
B9 - fornitura di attrezzature e beni strumentali finalizzati all'adeguamento degli standard di sicurezza e fruibilità inclusi quelli relativi a bisogni speciali e cartellonistica comprensivi IVA al 22%	€ 100.000,00
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 1.000.000,00
C - TOTALE COSTO DELL'OPERA A + B	€ 2.900.000,00



Si prevede la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai futuri ribassi d'asta anche per eventuali varianti in corso d'opera.

Il livello di approfondimento di ciascuna progettazione, il numero ed i contenuti di ogni singolo elaborato che assicurino la coerenza della progettazione ai diversi livelli di elaborazione sono disciplinati all'interno dell'allegato I.7 del suddetto D.Lgs 36/2023, a cui si rimanda.

Gli elaborati sviluppati per il PFTE dovranno contenere tutti gli elementi necessari per l'ottenimento dei pareri nell'ambito della Conferenza dei Servizi e/o da ogni altro Ente preposto al rilascio del competente parere.

I servizi di progettazione dovranno essere eseguiti nel termine complessivo di n. 70 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvio di ciascun servizio, secondo le seguenti tempistiche:

- consegna del masterplan e della progettazione di fattibilità tecnico-economica, entro n.40 giorni, naturali e consecutivi;
- consegna della progettazione esecutiva comprensiva di tutte le relazioni specialistiche, e del Piano di Sicurezza e Coordinamento entro n.30 giorni, naturali e consecutivi.

Dalle tempistiche su esposte sono esclusi i tempi per autorizzazioni ed approvazioni.

7. PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Procedura di affidamento dei servizi di progettazione: come previsto dall'art 3 dell'Ordinanza commissariale n.176 del 18 aprile 2024 per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, è consentito l'affidamento diretto ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 36 del 2023, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;

8. SUDDIVISIONE IN LOTTI FUNZIONALI E/O LOTTI PRESTAZIONALI

- È consentita l'eventuale suddivisione in lotti funzionali o territoriali (es. per cammini prioritari o ambiti comunali).
- La suddivisione potrà essere proposta in fase di progettazione, in coerenza con il Masterplan.



9. VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE

- La verifica preventiva della progettazione avverrà secondo l'art. 42 del D.Lgs. 36/2023 e le norme vigenti.
- La progettazione dovrà essere coerente con l'Ordinanza 176/2024 e il Piano Operativo DGR 424/2025.

10. DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA

Attività disciplinate dall'Allegato II.14 del D.Lgs. 36/2023.

L'inizio delle attività di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione decorreranno dalla data di consegna dei servizi stessi e termineranno alla conclusione delle opere, con la consegna di tutte le certificazioni, dichiarazioni, schemi ed elaborati "as built", con il rilascio di tutti i pareri positivi, dei nulla osta, delle autorizzazioni e degli altri assensi necessari, da parte degli enti preposti, nonché con la conclusione, con esito positivo, delle attività inerenti il collaudo tecnico funzionale, il collaudo tecnico amministrativo e l'emissione del certificato di collaudo.

11. COLLAUDO DELLE OPERE

Il collaudo statico e tecnico-amministrativo sarà affidato a professionista abilitato esterno, secondo l'art. 116 del D.Lgs. 36/2023. Il collaudo dovrà verificare la conformità tecnica, amministrativa e funzionale delle opere.